



Prot. n. 061/13

li, 07/04/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

Oggetto: Organico Nucleo Locale Traduzioni e Piantonamenti.

Com'è noto, nelle scorse settimane un appartenente al Corpo di polizia penitenziaria del ruolo degli Agenti e degli Assistenti in servizio presso il Nucleo Locale Traduzioni e Piantonamenti della Casa Circondariale da Lei diretta è stato trasferito, a domanda, ad altra sede di servizio.

In proposito, si chiede di sapere se la S.V. intenda o meno procedere all'integrazione dell'organico del Nucleo Locale e con quali tempistiche.

È di tutta evidenza, difatti, che qualora la S.V. reputasse di dover ripristinare l'entità del contingente assegnato al Nucleo Locale, fermo restando quanto previsto dall'Accordo decentrato del 16 aprile 2012 in materia di "Autisti con patente D", dovrebbe farlo attingendo dalla vigente graduatoria ad a prescindere dai tempi della c.d. "rotazione", peraltro ordinariamente prevista fra oltre un anno.

Ciò, indubbiamente, pure per non falsare sia la misura dell'accennata rotazione sia gli effetti delle graduatorie vigente e futura.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 099/13

li, 09/05/2013

All. 02 (03 pagine)

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore I.M. Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Giovanni Tamburino
Capo del DAP
ROMA

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. del DAP
ROMA

Dott. Luigi Pagano
V. Capo del DAP
ROMA

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione – DAP
ROMA

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
ROMA

**Oggetto: Personale del Corpo di polizia penitenziaria.
Pagamento lavoro straordinario.**

Già con nota n. 037/13 del 27 febbraio 2013, che si allega opportunamente in copia, questo Coordinamento aveva chiesto lumi circa il regolare pagamento delle prestazioni lavorative straordinarie richieste (*rectius imposte*) agli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

Tale missiva è stata riscontrata, dopo oltre un mese, con nota n. 11162 del 29 marzo 2013, che si allega altresì in copia per coloro che leggono per conoscenza.

Con detta corrispondenza, codesta Direzione ha rappresentato una situazione complessiva che, seppur allora non ancora completamente definita, non sembrava potesse destare alcun allarme, ma che anzi appariva di assoluta tranquillità.

Pagina 1 di 2

All'opposto, esattamente come questo Coordinamento aveva previsto ben meglio e prima dell'interlocutore, ad oggi risulterebbe ancora non remunerato un ingente quantitativo di lavoro straordinario espletato specialmente nei mesi di dicembre 2012 e febbraio 2013 e non vi sarebbe certezza per il puntuale pagamento di tutto quello disimpegnato nel decorso mese di aprile.

Addirittura, continuando con lo stesso trend di ricorso al lavoro straordinario del primo quadrimestre, si ritiene che le difficoltà per saldarlo potrebbero presentarsi in tutti i mesi *"pari"* dell'anno (attese le direttive di cui alla nota dipartimentale n. GDAP-0441071-2012 dell' 11 dicembre 2012).

È manifesto che quanto sopra non può e non potrà essere in alcun modo giustificato in ragione di procedure e/o sistemi informatici (*es. SGIP*), atteso che, com'è noto, *"Le richieste di prestazioni di lavoro straordinario devono essere contenute entro il limite dell'assegnazione disposta e ne deve essere garantito il pagamento in busta paga"* (art. 10, comma 12, A.N.Q. del 24 marzo 2004).

Infatti, qualora il monte ore per lavoro straordinario assegnato non fosse sufficiente a garantire la tempestiva retribuzione di quello effettivamente reso dagli operatori, è di tutta evidenza che si imporrebbe una profonda revisione del modello organizzativo dei servizi istituzionali tale da contrarne le richieste.

Per di più, a parere di chi scrive, sarebbe sufficiente dare compiuta attuazione alle peraltro cogenti direttive del Capo del DAP (oltre che a quelle provveditoriali) che prescrivono il superamento della *"logica che vuole che i posti di servizio siano stabiliti a prescindere dagli obiettivi posti e dagli uomini a disposizione"* (nota n. GDAP-0206745-2012 del 30 maggio 2012, circolare n. GDAP-0222517-2012 dell' 11 giugno 2012 e nota n. GDAP-0036997-2013 del 29 gennaio 2013).

Tanto premesso, si prega la S.V. di voler fornire urgentissime e circostanziate notizie in ordine alle problematiche connesse al regolare pagamento del lavoro straordinario espletato dagli appartenenti al Corpo e, nel contempo, si invita altresì la S.V. ad una migliore adesione alla disciplina pattizia ed alle disposizioni interne sopra richiamate.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 037/13

li, 27/02/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

Oggetto: Personale del Corpo di polizia penitenziaria. Pagamento lavoro straordinario.

Sono state riferite alcune problematiche, connesse al budget assegnato, che già interesserebbero la regolare remunerazione delle prestazioni lavorative straordinarie agli operatori del Corpo di polizia penitenziaria.

Considerato pure che il giorno 6 marzo p.v. presso la sede centrale del DAP si terrà una riunione per la ripartizione del "monte ore" per lavoro straordinario, si prega la S.V. di voler fornire, con cortese urgenza, ogni utile informazione a riguardo.

Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 11162

Vibo Valentia, 29/03/2013

Alle OO.SS.

Comparto Sicurezza

SEDE

OGGETTO: Personale del Corpo di Polizia penitenziaria. Pagamento lavoro straordinario.

L'O.S. UIL PA, con nota prot 037 del 27 febbraio u.s. aveva chiesto informazioni in merito all'oggetto.

A seguito dell'elaborazione dei dati, questa A.D., nell'ambito della doverosa informazione e collaborazione, ritiene opportuno fornire a tutte le OO.SS. maggiormente rappresentative del comparto di riferimento, le seguenti notizie:

Il primo bimestre 2013, in analogia rispetto all'ultimo bimestre del 2012, ha evidenziato un notevole innalzamento delle traduzioni che hanno visto impegnate 951 unità di polizia penitenziaria di cui 114 non appartenenti al locale NTP.

E' stato, inoltre, necessario disporre, nei due mesi in riferimento, per il solo personale appartenente al NTP, ben 2580 ore di lavoro straordinario che si sommano alle 2751 effettuate dal medesimo personale nei mesi di novembre e di dicembre 2012.

Il Provveditorato regionale ha provvisoriamente assegnato a questa C.C. 27.877 ore di lavoro straordinario per far fronte alle complessive necessità per l'anno 2013 (novembre 2012 – ottobre 2013).

Nei primi quattro mesi di esercizio si è reso necessario disporre ben 15093 ore di lavoro oltre quello d'obbligo.

A seguito dell'inserimento del lavoro straordinario per i mesi di novembre e dicembre 2012 e gennaio 2013 risultava un accantonamento al sistema di 2476 ore non retribuite, che, ad oggi, ammonta a circa 4.500 ore non pagate.

Pur nella situazione sopra descritta questa Direzione ha provveduto ad inserire il lavoro straordinario complessivamente svolto nel mese di febbraio chiedendo l'innalzamento del monte orario individuale a 60 ore/mese, pure concesso nell'ambito del budget.

E' prevedibile, anche alla luce della continua assegnazione di detenuti con considerevoli impegni di giustizia, che il consumo riscontrato nei primi mesi si mantenga più o meno costante nel corso dell'anno (intorno alle 3.500 ore mensili).

A seguito della contrattazione tra codeste OO.SS. e la rappresentanza del DAP, sono stati fissati i criteri da seguire nella distribuzione ai Provveditorati Regionali dello straordinario.

Secondo i detti criteri e l'assegnazione ricevuta dal PRAP di Catanzaro, i parametri applicati a questa C.C. produrrebbero un'assegnazione pari o superiore a quella ritenuta oggi necessaria che, in ipotesi, potrebbe consentire anche il saldo del lavoro straordinario prestato nel primo semestre del 2012 per la nota vicenda dei riposi non fruiti (a seconda che i parametri si applichino al totale ovvero che venga scorporata l'assegnazione di assestamento nazionale per l'apertura di nuovi istituti).

Con riserva di segnalare tempestivamente eventuali nuove assegnazioni dal PRAP, nell'augurare a tutti una Pasqua Santa, nel rinviare ad un previsto incontro nel prossimo mese di aprile, si porgono cordiali saluti.



Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 106/13

li, 14/05/2013

All.

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore I.M. Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. del DAP
R O M A

Dott. Riccardo Turrini Vita
Direttore Generale del Personale
e della Formazione – DAP
R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

**Oggetto: Personale del Corpo di polizia penitenziaria.
Trasmissione prospetti lavoro straordinario.**

Da moltissimo tempo la Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia non trasmette alle Organizzazioni Sindacali rappresentative di comparto il *“prospetto sottoscritto dall’Autorità dirigente, riguardante la totalità del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria presente nella struttura, distinto per qualifica, nei confronti del quale sia stata disposta la liquidazione del compenso per prestazioni di lavoro straordinario, con l’indicazione del numero d’ore effettuate, il numero delle ore retribuite e gli eventuali turni di riposo compensativo concessi o da concedere in luogo della retribuzione per il lavoro straordinario prestato”* (art. 10, comma 9, A.N.Q. del 24 marzo 2004).

Considerate anche le difficoltà che si stanno riscontrando nella puntuale retribuzione del lavoro straordinario in questione e di cui in precorsa corrispondenza, si invita la S.V. ad adottare le urgentissime misure di competenza affinché i dati di cui sopra vengano immancabilmente trasmessi con cadenza mensile e si proceda inoltre all’invio di quelli riferiti a tutti i mesi decorsi del corrente anno e ad almeno l’ultimo trimestre dell’anno 2012.

Nell’attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1



Prot. n. 107/13

li, 15/05/2013

All.

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore I.M. Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

**Oggetto: Assenze dal servizio per malattia.
Regolamentazione.**

Com'è noto, la disciplina che regola la materia delle assenze dal servizio per malattia degli operatori del pubblico impiego e di tutto ciò che ne deriva anche in termini di comunicazioni, produzione di certificazioni mediche, controlli medico-fiscali e fasce orarie di reperibilità, etc., è stata negli anni, anche recenti, soggetta a diverse modifiche e rivisitazioni, talvolta anche scoordinate fra quelle riferite a coloro il cui rapporto di lavoro è regolato in regime di diritto pubblico e quelle invece indirizzate ai dipendenti in regime di diritto privato.

Ne è conseguito un certo proliferare di circolari, direttive e pareri interpretativi del Dipartimento della Funzione Pubblica seguite, a loro volta, da un discreto numero di prescrizioni diramate pure della Direzione generale del personale e della formazione del DAP, non sempre in univoca direzione.

Giocoforza, ulteriore conseguenza di ciò è stata l'emanazione di un non indifferente numero di ordini di servizio da parte della Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia.

Molti di tali ordini di servizio, tuttavia, rimangono o sono in vigore ed efficaci solo parzialmente e solo con riferimento ora all'una ora all'altra delle categorie di operatori sopra citati.

Difatti, da una ricostruzione condotta da questo Coordinamento risulterebbero tuttora in vigore, seppur parzialmente, integrati e/o modificati, i seguenti ordini di servizio:

- N. 2 del 23 gennaio 2004;
- N. 75 del 12 luglio 2008;
- N. 42 del 29 giugno 2010;
- N. 52 del 13 luglio 2010;
- N. 57 del 3 agosto 2010;
- N. 31 del 12 agosto 2011;
- N. 04 del 25 gennaio 2013.

Districarsi per comprendere ed interpretare tutte le disposizioni, di diverso rango nella gerarchia delle fonti, diventa pertanto esercizio assai arduo anche per coloro, come appunto i lavoratori penitenziari, che hanno una certa dimestichezza nel barcamenarsi fra gangli del diritto.

Tanto più che la disciplina interna, derivante dagli ordini di servizio sopra indicati, modificando e/o integrando di volta in volta le disposizioni precedenti o parti di esse non ha sempre abrogato espressamente le regole non più in vigore ed ha pure introdotto elementi apparentemente contraddittori o, comunque, di non agevole percezione.

Basti pensare, esemplificando, al primo punto del dispositivo dell'ordine di servizio n. 52 del 13 luglio 2010: *"In caso di assenza per malattia il dipendente deve comunicare tempestivamente il suo stato nei termini e con le modalità stabilite nell'ordine di servizio n. 2 del 23 gennaio 2004, entro e non oltre le 48 ore successive l'insorgenza dello stato d'infermità"*.

È evidente come ciò potrebbe indurre il dipendente a ritenere di poter comunicare il suo stato (di malattia) entro e non oltre le 48 ore successive all'insorgenza dello stato d'infermità: ossia fino a circa due giorni dopo al turno di servizio che l'operatore ammalato avrebbe dovuto espletare.

O, ancora, all'unico punto del dispositivo di cui all'ordine di servizio n. 04 del 25 gennaio 2013: *"In caso di assenza per malattia riconducibile ad uno degli stati patologici che prevedono l'esclusione dell'obbligo di reperibilità, il dipendente dovrà produrre il certificato telematico con possibili annotazioni relative alla diagnosi al fine di consentire alla Direzione di accertare tempestivamente la corrispondenza della diagnosi che consenta la prevista deroga al regime dei controlli, ovvero anche quello cartaceo contenente le medesime informazioni"*.

Da quest'ultimo si potrebbe dedurre un vincolo, anche per gli operatori del Corpo di polizia penitenziaria – in caso di assenza per malattia riconducibile ad uno degli stati patologici che prevedono l'esclusione dall'obbligo della reperibilità – a produrre il certificato telematico, se mai in aggiunta (cfr. "ovvero anche") a quello cartaceo.

Per quanto accennato, anche in considerazione di un certo inasprimento dei rilievi disciplinari connessi a presunte trasgressioni delle prescrizioni di cui si discute che si registra presso la Casa Circondariale da Lei diretta e, soprattutto, per rendere immediatamente intellegibile ogni prescrizione specie quando, essendo colpiti da malattia, ci si potrebbe trovare in frangenti di non perfetta lucidità e cognizione, si richiede alla S.V. di voler valutare l'opportunità di emanare ordini di servizio racchiudenti la disciplina complessiva, che abrogano espressamente tutti i precedenti e che siano distinti per gli operatori in regime di diritto pubblico e per quelli in regime di diritto privato.

Grato per l'attenzione e nell'attesa di un cortese riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 125/13

li, 10/06/2013

All. 07 (11 pagine)

Dott.ssa Angela Marcello
Direttore I.M. Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP

R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari

R O M A

**Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.**

Già con precorsa corrispondenza (che si allega in copia) questo Coordinamento ha richiesto chiarimenti, nonché l' "esame congiunto", in ordine alla materia di cui in oggetto.

Codesta Direzione, peraltro, con nota n. 12910 del 15 aprile 2013, aveva assicurato che una "discussione" sulla questione si sarebbe potuta tenere nel corso di un "prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve".

Tuttavia, probabilmente anche a causa della sopraggiunta assenza del Direttore titolare, la riunione per discutere della vicenda inerente alla rilevazione automatica dell'orario di lavoro non è stata mai convocata e non si è ancora tenuta.

Pagina 1 di 2

La materia, per di più, continua a suscitare incertezze, perplessità e pure un notevole allarme fra gli operatori, atteso che permangono alcuni aspetti oscuri e mai chiariti anche in riferimento ad un certa *"flessibilità"* sia in entrata sia in uscita che, seppur entro margini molto ridotti e magari preordinati, deve necessariamente essere considerata ed accordata almeno a tutti quegli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria il cui servizio istituzionale richiede il c.d. *"cambio sul posto"* con conseguente *"passaggio di consegne"*.

Per quanto accennato, si sollecita la S.V. a voler convocare con cortese urgenza le Organizzazioni Sindacali per un esame che possa pure favorire l'approfondimento e l'esplicazione dell'argomento.

Nell'attesa di un indefettibile riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Si allegano:

- Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013 della Direzione della CC di Vibo Valentia;
- Nota n. 048/13 del 23 marzo 2013 del Coordinamento regionale UILPA Penitenziari Calabria;
- Nota n. 11074 del 29 marzo 2013 della Direzione della CC di Vibo Valentia;
- Nota n. 052/13 del 29 marzo 2013 del Coordinamento regionale UILPA Penitenziari Calabria;
- Nota n. 071/13 del 15 aprile 2013 del Coordinamento regionale UILPA Penitenziari Calabria;
- Nota n. 12910 del 15 aprile 2013 della Direzione della CC di Vibo Valentia;
- Nota n. 072/13 del 16 aprile 2013 del Coordinamento regionale UILPA Penitenziari Calabria.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE N.C. P.

VIBO VALENTIA

Ordine di servizio n. 12 del 20/03/2013

Oggetto: Rilevazione automatica orario di lavoro.

IL DIRETTORE

Visto l'art. 22, comma 3 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724;
Attesa l'avvenuta installazione di un adeguato sistema di rilevazione degli orari di lavoro presso questa C.C.;
Valutata la necessità di procedere all'accertamento dell'orario di lavoro dei dipendenti mediante controlli di tipo automatizzato;
Visto l'O. di S. n. del 57 del 29 dicembre 2009;

DISPONE

che a far data dal 1° aprile 2013 tutto il personale dovrà utilizzare il sistema di rilevazione automatico dell'orario.

Il personale già indicato nell'ordine di servizio sopra citato continuerà ad utilizzare il cartellino marcatempo in suo possesso.

In particolare l'area segreteria consegnerà ad ogni responsabile di U.O., tanti cartellini per quante sono le unità ivi assegnate.

I responsabili di UU.OO. avranno cura di far sì che ogni dipendente sia in possesso di un cartellino e cureranno la verifica della coincidenza delle timbrature con l'orario di lavoro previsto e/o di volta in volta autorizzato.

Il personale operante nella palazzina della direzione utilizzerà il rilevatore (orologio) presente nell'androne del medesimo edificio, mentre il restante personale utilizzerà il rilevatore posto nella zona portineria.

Eventuali errori e/o omissioni di timbratura dovranno essere fatte oggetto di specifica relazione di servizio il cui contenuto sarà verificato dal diretto superiore.

Ogni uscita dovrà risultare al sistema mediante la timbratura con la specifica annotazione.

Allo stesso modo si dovrà procedere per l'interruzione del lavoro per la consumazione dei pasti, indipendentemente dalla circostanza che la pausa sia ritenuta rientrante nell'orario di lavoro.

Entro il giorno 5 del mese successivo ogni responsabile di U.O. ed i responsabili delle aree Contabile, Educativa e Segreteria, predisporranno una apposita relazione dalla quale emergano tutte le eventuali incongruenze tra i dati inseriti a sistema e la previsione degli orari.

Si raccomanda a tutti un corretto uso e conservazione del cartellino rammentando che trattasi di materiale dell'Amministrazione.

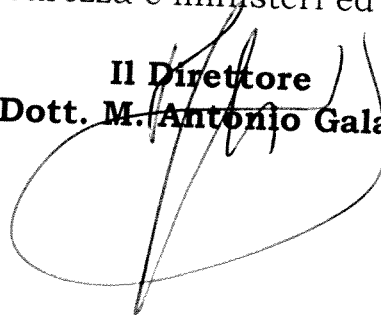
L'originale sia conservato nella raccolta della Casa.

Copia sia consegnata a tutti i responsabili di area ed a tutti i responsabili di unità operativa per la scrupolosa osservanza.

Copia sia affissa all'Albo della Casa fino al 15 aprile 2013.

Copia sia trasmessa per opportuna conoscenza alle OO.SS. maggiormente rappresentative dei comparti sicurezza e ministeri ed alla R.S.U.

Il Direttore
Dott. M. Antonio Galati





Prot. n. 048/13

li, 23/03/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Nelle premesse all'ordine di servizio di cui in oggetto, trasmesso con nota n. 10170 del 22 u.s. della S.V., è stato richiamato anche l'ordine di servizio n. 57 del 29 dicembre 2009.

Non essendo quest'ultimo mai pervenuto a questo Coordinamento, anche al fine di consentire una miglior intelligibilità dell'ultima disposizione emanata, se ne richiede la gentile trasmissione.

Ciò premesso, nel merito dell'atto interno di cui si discute, si richiede altresì di voler cortesemente meglio esplicitare il senso della disposizione per la quale *"Ogni uscita dovrà risultare al sistema mediante la timbratura con la specifica annotazione"*.

In particolare, si chiede di sapere:

- Cosa si intende per ogni uscita? (uscita dall'area dell'istituto delimitata dalla c.d. *intercinta*? Uscita dal particolare settore ove normalmente ciascun operatore espleta la propria attività? Uscita dall'area detentiva delimitata dalla cinta muraria?)
- Nel caso si voglia intendere ogni uscita dal settore particolare ove solitamente ciascun operatore espleta la propria attività (o dall'*intramoenia*), detto onere sussiste anche per coloro che *"escono"* per ragioni di servizio? (es. dalla palazzina della direzione per accedere all'interno della cinta e/o viceversa)
- Sempre nell'ipotesi in cui si voglia intendere ogni uscita dal settore particolare ove ciascun operatore normalmente espleta la propria attività (o dalla cinta muraria), tale obbligo sussiste anche per uscite di pochi minuti previamente autorizzate e finalizzate, esemplificando, alla consumazione di una bevanda o all'utilizzo dei servizi igienici presso gli alloggi collettivi?
- Cosa si intende per ogni uscita e, più in generale, come esplica i suoi effetti l'ordine di servizio *de quo* in relazione agli operatori impiegati nei servizi di traduzione e piantonamento?
- Con quali procedure e modalità si dovrà effettuare la *"specificata annotazione"*?

Grato per l'attenzione e nell'attesa di un cortese riscontro auspicabilmente entro i termini di entrata in vigore della disposizione, cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 110 79

Vibo Valentia, 29 marzo 2013

Spett.le
UIL PA
Sig. Gennarino De Fazio
SEDE

In riscontro alla Sua prot. n. 048 del 23 marzo 2013, nel rappresentarLe che l'Ordine di Servizio n. 57 del 29 dicembre 2009 è stato trasmesso a codesta O.S., tant'è che Ella ne ha fatto espressa richiesta di chiarimenti con nota prot. n. 205 dell'11 settembre 2012, si comunica che il personale sarà reso edotto delle modalità da utilizzare per le specifiche annotazioni mediante inserimento di codice identificativo dell'uscita.

Si offre massima assicurazione che, in prima attuazione, verranno forniti al personale eventualmente in difficoltà tutti i chiarimenti ed i supporti che dovessero rendersi necessari.

Con l'occasione, in riscontro alla Sua prot. n. 046 del 22 marzo 2013, mi pregio rassicurarLa circa il corretto utilizzo dei preziosi sistemi di sicurezza recentemente installati presso questa C.C.

Cordiali saluti

Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati





Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 052/13
All. 03 (04 pagine)

li, 29/03/2013

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito alla nota n. 048/13 del 23 u.s. di questo Coordinamento e con riferimento alla Sua gentile n. 11074 odierna, si dà atto dell'effettiva ricezione l'ordine di servizio n. 57 del 29 dicembre 2009, trasmesso tuttavia – dopo formale richiesta – solo con nota della S.V. n. 32766 del 10 settembre 2012. Circostanza, quest'ultima, che ha indotto in errore di catalogazione, di cui in ogni caso ci si scusa.

Nel merito della questione, tuttavia, al di là dei chiarimenti che indubbiamente saranno forniti direttamente agli operatori, non pare che la S.V. possa esimersi – e non se ne comprenderebbero peraltro le ragioni – dal fornire quelli richiesti da questo Coordinamento pure al fine di poter esercitare compiutamente il proprio ruolo e le proprie prerogative.

Tanto più che la materia, ex art. 4, comma 1, lettera n), del vigente A.N.Q., è rimessa, nel sistema di relazioni sindacali afferente agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, all' "esame congiunto".

Si rinnovano pertanto gli interrogativi già formulati con la nota in premessa, da fornire ad integrazione dell'informazione preventiva, e si richiede formalmente l'urgentissima convocazione delle Organizzazioni Sindacali per l'esame congiunto della questione.

Si prende atto e si ringrazia, infine, per le assicurazioni fornite in merito al corretto utilizzo dei "preziosi sistemi di sicurezza" installati e si auspica che la S.V. vorrà informare di ciò anche i Suoi diretti collaboratori.

Per gli Uffici che leggono per conoscenza si allega la corrispondenza citata.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 071/13
All. 04 (05 pagine)

li, 15/04/2013

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
R O M A

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
R O M A

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza (che si allega opportunamente in copia) e, da ultimo, alla nota n. 052/13 del 29 marzo 2013 di questo Coordinamento, considerata anche l'imminenza dello scadere dei termini perentori per l'esperimento del rimedio previsto dal vigente sistema di relazioni sindacali, si sollecita urgente riscontro.

Nell'attesa, distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI VIBO VALENTIA

Prot. N. 12310

Vibo Valentia, 15-04-2013

Spett.le

UIL PA

Coordinamento Regionale Calabria

Via Edoardo e Felice Fiore, 18

88046 LAMEZIA TERME

e, per c. Pres. Simonetta Matone

1. Capo V. DAP

ROMA

Dott. Salvatore Acerra

Provveditore Regionale A.P.

CATANZARO

Oggetto: Ordine di Servizio n. 12 del 20 marzo 2013.

Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Si riscontra la not. Prot. n. 052 datata 29 marzo 2013 e sollecitata con la prot. n. 071 odierna, per rappresentare quanto segue:

Già l'art. 22 della legge n. 724 del 23.12.1994, al comma 3, aveva imposto alle pubbliche amministrazioni il principio in base al quale *"L'orario di lavoro, comunque articolato, è accertato mediante forme di controlli obiettivi e di tipo automatizzato."*

La legge n. 244 del 2007 aveva, in aggiunta, precisato che *“Le pubbliche amministrazioni non possono erogare compensi per lavoro straordinario se non previa attivazione dei sistemi di rilevazione automatica delle presenze.”*

Per le suddette ragioni questa A.D. con l'O.di S. n. 57 del 2009, compatibilmente con le strumentazioni disponibili, aveva implementato il sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Alla luce della mutata disponibilità tecnologica, con l'O.di S. in oggetto, si è ritenuto di dare compiuta attuazione alla norma mettendo a disposizione di tutti i dipendenti di questa C.C. un sistema di rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

In verità la scrivente A.D. non reputa l'installazione di un orologio marcatempo, in aggiunta a quello già esistente, e la ristrutturazione del programma di lettura delle timbrature, rientrante tra le ***“introduzione di nuove tecnologie e le conseguenti misure di massima riguardanti i processi generali di organizzazione degli Uffici centrali e periferici aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro (a livello centrale, ma anche periferico nel caso si tratti di progetti da realizzarsi in sede periferica)”*** che possa far discendere, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. n. dell'ANQ, un dovere di informazione ed esame sindacale in capo all'Amministrazione.

In tal senso si chiede che il Sig. V. Capo del DAP e/o il Sig. Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, facciano cortesemente pervenire una eventuale contraria interpretazione.

Ad ogni buon conto, quanto al merito della nota prot. n. 048 del 23 marzo 2013 di codesto Coordinamento Regionale, oggetto del riscontro di cui alla nota prot. n. 110 di questa Direzione, pur nel pieno convincimento che è sufficiente la lettura della legenda posta sopra gli orologi marcatempo, che mi pregio di trasmettere in allegato, per dissipare ogni dubbio ed incertezza anche a codesta O.S., ove il Coordinamento Regionale in indirizzo ne rinvenga ancora la necessità, eventuali ulteriori chiarimenti e discussioni potranno trovare ospitalità nel prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve.

Non si può fare a meno di richiedere a codesto Coordinamento un cortese chiarimento rispetto al capoverso della nota datata 29 marzo u.s. riferito ai sistemi di sicurezza ed all'impiego degli stessi.

Tale periodo, infatti, lascerebbe intendere che qualcuno dei “diretti collaboratori” della direzione della C.C. di Vibo Valentia abbia utilizzato in maniera non corretta i, si ribadisce, preziosi sistemi di sicurezza recentemente installati presso la C.C. di Vibo Valentia.

Poiché si ritiene estremamente pericoloso consentire che tanto possa avvenire o anche solo che possa ingenerarsi il sospetto che ciò avvenga, si prega codesta O.S. di voler indicare,

ove ne sia a conoscenza, episodi di scorretto utilizzo dei sistemi di sicurezza esistenti, precisando date e contesti, e di voler spiegare quali siano i "diretti collaboratori" di questa Direzione che avrebbero scorrettamente utilizzato i sistemi di sicurezza stessi tanto da richiedere una espressa e nuova informazione circa il loro corretto uso.

Nel contesto della nota n. 46/2013 di codesto Coordinamento, infatti, si richiedevano "assicurazioni" circa l'inutilizzabilità dei sistemi di videosorveglianza per il controllo a distanza del personale dipendente.

In tal senso è stata fornita ampia assicurazione del legittimo uso degli strumenti disponibili.

Ove tanto non sia avvenuto, nel senso che qualcuno abbia utilizzato i sistemi di videosorveglianza per scopi vietati dalle vigenti disposizioni, è indispensabile provvedere con immediatezza ed estremo rigore nei confronti di tale/i soggetto/i; In caso contrario, il lasciare intendere che qualche "diretto collaboratore" della direzione non rispetti la vigente normativa ed utilizzi in maniera illegittima i detti sistemi, ove ciò non corrisponda al vero, può provocare ingiustificati allarmismi tra il personale, astrattamente forieri di demotivazione, insoddisfazione, mancata credibilità dei superiori e del loro operato.

Restando in attesa di quanto richiesto si porgono distinti saluti.

Il Direttore

Dott. M. Antonio Galati



Codici per le timbrature

Tasto	Motivo
1	permesso personale
2	uscita per servizio
3	missione
5	pausa mensa

Prima di passare il badge sia in uscita che in entrata premere il tasto:

- 1 in caso di uscita dal servizio per un permesso personale
- 2 in caso di uscita dall'istituto per servizio
- 3 in caso di servizio di missione
- 5 per la pausa pranzo. (deve essere utilizzato dal personale che ha diritto ad usufruire della mensa obbligatoria di servizio in orario di lavoro)

Per l'inizio e la fine del turno di servizio è sufficiente passare il badge senza digitare alcun codice.



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E.P. Ricerca – Vigili del Fuoco – Comparto Sicurezza
Presidenza del Consiglio – Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Prot. n. 072/13

li, 16/04/2013

All.

Dott. Mario Antonio Galati
Direttore Casa Circondariale
VIBO VALENTIA

e, p.c.

Pres. Simonetta Matone
V. Capo V. DAP
ROMA

Dott. Salvatore Acerra
Provveditore Regionale A.P.
CATANZARO

C. Eugenio Sarno
Segretario Generale
UILPA Penitenziari
ROMA

Oggetto: Ordine di servizio n. 12 del 20 marzo 2013.
Rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza e con riferimento alla Sua cortese n. 12910 del 15 u.s., si prende atto di quanto comunicato in riferimento alla rilevazione automatica dell'orario di lavoro.

Peraltro, pur ritenendo che la materia debba essere propriamente oggetto di "esame congiunto", si coglie la manifestata disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti nel corso del "prossimo incontro sindacale che verrà fissato a breve" e si preferisce, anche per non alimentare spiacevole contenzioso, attendere tale appuntamento.

In relazione alla questione riguardante i sistemi di sicurezza e di vigilanza remoti, si chiarisce che operatori appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria hanno riferito che qualche diretto collaboratore della Direzione (*ex lege*) nel corso di conversazioni informali avrebbe astrattamente accennato all'utilizzabilità di tali sistemi pure per controlli a distanza nei confronti dei dipendenti.

Naturalmente, in ogni caso, anche chi scrive è disponibile a fornire ogni ulteriore precisazione che fosse necessaria in occasione della prossima riunione.

Distinti saluti,

Il Segretario Nazionale
Genarino De Fazio

Pagina 1 di 1